

Tre nuovi primari nonostante i blocchi

Il sindacato: “Deroghe solo per alcuni”

SARA STRIPPOLI

IN EPOCA di blocchi totali sulle assunzioni ci sono tre nuovi primari all'Asl To3, territorio di Rivoli, Collegno, Pinerolo, Susa. Pochi giorni prima dell'arrivo della comunicazione dell'assessorato alla sanità che a metà agosto ha comunicato il divieto di assumere e stoppato tutti gli atti aziendali in attesa delle linee guida di corso Regina (un summit con i direttori è previsto per il 14 e 15 settembre a Pianezza), Gaetano Cosenza, nuo-

L'ultima nell'Asl 3 è avvenuta all'inizio del mese, fermate altre due nomine dall'assessorato

vo direttore generale dell'azienda in sostituzione di Giorgio Rabino (ora amministratore di federazione) all'inizio di agosto ha nominato un nuovo primario di cardiologia all'ospedale di Rivoli (Ferdinando Varbella) e due primari a Pinerolo, il chirurgo Mauro Garino e per l'ostetricia Nicola Ghione. Nomine accolte con molte perplessità nel mondo sanitario piemontese, dove sono numerosissimi i medici che ricoprono da anni posti di responsabilità senza avere alcun riconoscimento per il ruolo realmente svolto. **Gabriele Gallone, se-**



I MANAGER

Giorgio Rabino e Gaetano Cosenza l'ex e l'attuale direttore generale dell'Asl 3. Sopra, una corsia d'ospedale

mi ha preceduto — spiega — e il via della Regione è arrivato a maggio. Noi ci siamo limitati a ripubblicare la gara predisposta da Rabino. La deroga richiesta all'assessorato riguardava cinque nuove nomine, ma quando è arrivata la nota dell'assessore abbiamo fermato il bando per gli altri due incarichi. Le altre nomine erano già fatte e non abbiamo potuto fermarle».

Ogni situazione viene valutata singolarmente, è la replica dell'assessorato: «Non ci sono eccezioni, la situazione indicata dal direttore

Gallone, Anaao: “E' incredibile ci sono molti incarichi retti a interim da anni”

gretario regionale del sindacato medici Anaao attacca: «Davvero incredibile che a qualcuno siano state concesse delle deroghe, quando ci sono posti come il pronto soccorso delle Molinette, dove da anni ormai lavora come facente funzione Corrado Moiraghi dopo la morte di Valerio Gai. Ma gli esempi si sprecano, l'elenco è interminabile. Non possiamo non ritenere che ci sia qualcosa di torbido».

Per il direttore generale Gaetano Cosenza nulla di anomalo: «Il bando era stato già predisposto da chi

generale evidentemente giustificava l'autorizzazione ad alcuni nuovi incarichi ritenuti indispensabili». Giorgio Rabino chiarisce intanto che il bando da lui predisposto risale a cinque anni prima, quando di blocchi non si parlava affatto. «A Pinerolo la situazione dei primari era davvero complicata, con una serie di pensionamenti fuori dalla norma. Quando abbiamo potuto abbiamo inviato all'assessorato la richiesta di deroga. Arrivata però solo dopo il cambio alla direzione dell'azienda».

Monferino: ora conti Asl sotto controllo

SARA STRIPPOLI

«**I** CONTI delle aziende sanitarie li guardiamo tutti i mesi e li inviamo con regolarità al ministero. Entro fine dell'anno la Corte dei Conti avrà i bilanci del 2011, nella primavera del 2013 riceverà quelli del 2012». Dopo la pubblicazione della critica relazione della magistratura contabile, l'assessore regionale alla Sanità Paolo Monferino annuncia accelerazione dei tempi e promette massima trasparenza.

SEGUE A PAGINA VI

“Bilanci Asl, una pessima gestione”

Monferino: giusti i rilievi della Corte dei conti, ma ora ci sarà più trasparenza

(segue dalla prima di cronaca)

SARA STRIPPOLI

L'ASSESSORE poi aggiunge: «Diciamo da tempo che negli anni passati, e non faccio distinzioni di colore politico, la gestione dei conti è stata pessima. La Corte dei Conti ha ragione».

Assessore Monferino, qual è la situazione attuale di indebitamento delle aziende?

«Nel 2010 l'indebitamento complessivo è salito dai 3 miliardi e 999 milioni del 2009, l'anno esaminato dalla Corte dei Conti a 4 miliardi e 219 milioni. La situazione nel 2011 non è ancora del tutto definitiva ma la cifra dovrebbe essere circa 4 miliardi e 200 milioni. Comunque i conti io li vedo ogni mese, riceviamo la chiusura ogni tre mesi e questo ci permette un controllo immediato».

L'indebitamento dunque continua a salire nonostante tutti i provvedimenti per contenere le spese. Come si può invertire la tendenza?

«Ci vorranno tre o quattro anni per raddrizzare la situazione. L'indebitamento cresce perché ci sono gli oneri finanziari da pagare, cifre che incidono pesantemente. Nel frattempo però, per la prima volta, abbiamo ridotto i costi della sanità, nel 2011 scesi di cento milioni. Non mi pare un obiettivo da poco».

Di questi oltre 4 miliardi, a quanto ammonta il debito della Regione nei confronti delle aziende?



AL COMANDO
L'assessore
Paolo Monferino

**L'indebitamento delle aziende salito a oltre 4 miliardi
“Colpa degli oneri finanziari”**



IERI SU REPUBBLICA
L'articolo sulle critiche della Corte dei conti

«Un milione e mezzo, anche se le aziende ne registrano due e mezzo perché mantengono iscritte cifre per impegni che nel frattempo sono stati ridotti. Noi però abbiamo fatto un patto di ferro con l'assesso-

re al Bilancio e dal 2012, ogni mese, con puntualità, paghiamo alle aziende le spese per il personale e per i fornitori, sono quasi 700 milioni. Questo ci consente di non far allargare la falla».

Un grande sforzo per contenere le spese e poi l'Asl To3 assume tre primari. Non le pare una contraddizione?

«Abbiamo fatto una verifica. All'azienda è arrivata un'autorizza-

zione per spese di personale che non superasse comunque il tetto fissato e le indicazioni del piano di rientro. Diciamo che c'è stata un'incomprensione, ma quando daremo a tutti i direttori i criteri numerici per ridurre i primari, vorrà dire che l'Asl To3 dovrà tagliare di più. Il risultato non cambia».

Il 14 e il 15 settembre lei ha convocato un vertice con tutti i direttori. Quali saranno le sue comunicazioni?

«Presenteremo le prime due reti ospedaliere. Poi presenteremo i risultati di uno studio, ospedale per ospedale, sul numero di interventi

**A metà mese vertice con i direttori
“Accorperemo molti primari vista l'attività ridotta”**



Presidio dei lavoratori

“A Villa Cristina quattro mesi senza stipendio”

«**D**A QUATTRO mesi siamo senza stipendio». Ieri mattina, i lavoratori di Villa Cristina hanno organizzato un presidio in via Magenta: «Abbiamo seguito i corsi obbligatori pagati a nostre spese ma nulla sappiamo della cassa integrazione», dice Paola Pieracciola in rappresentanza dei 95 dipendenti di Villa Cristina, che dopo la chiusura obbligatoria decisa dall'assesso-

rato, è passata sotto la gestione della multinazionale francese Orpea. «L'assessorato al lavoro della Regione sostiene che il piano industriale presentato dalla proprietà non va bene, Orpea sostiene che il piano è corretto - raccontano - In mezzo ci siamo noi che ancora non sappiamo cosa ci attende».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in ciascun reparto. Diciamo che se avessimo adottato i parametri internazionali, dovremmo chiudere la metà degli ospedali, visti i numerosissimi casi di attività ridotta a numeri risibili. Allora abbiamo abbassato i parametri e anche in questo sarà necessario chiudere molti primari. Che saranno accorpati».

A quando la riconversione dei piccoli ospedali, con un risparmio previsto di 40 milioni di euro?

«Entro sei mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA